

Le raccomandazione dell'Arpascal al Comune dopo il ritrovamento di tenorm

# La spiaggia su Viale Magna Grecia deve essere bonificata dai rifiuti

L'Agenzia assicura che la radioattività registrata è nella norma ma i materiali cementizi ed i resti dei tubi devono essere rimossi

**Laura Leonardi**

I rifiuti pericolosi, così come quelli contenente tenorm, rinvenuti sull'arenile di viale Magna Grecia vanno rimossi. Sebbene i tecnici di Arpascal, nella loro dettagliata relazione che faceva seguito al sopralluogo dello scorso 10 aprile, hanno evidenziato come i livelli di radioattività presenti in zona non siano anomali rispetto ai livelli che si registrano in città, hanno comunque evidenziato la necessità di "bonificare" l'area, ripulendola dal materiale non consono con l'ambiente marino.

Bisogna ricordare che il tratto di litorale indicato, situato immediatamente dopo il Cimitero cittadino, per essere più precisi, si trova in piena Area marina protetta, e che, secondo quanto scrive proprio Arpascal, diversi sono i rifiuti rinvenuti nella zona. «Le rivela-

zioni radiometriche - scrive Salvatore Procopio per conto di Arpa Calabria - di tipo campale presentano un sito in cui il livello di radioattività medio è in sintonia con il fondo radioattivo della città di Crotona». Nell'area però è presente materiale di diverso tipo, così come è spiega la stessa relazione: «L'area indagata è costituita da lembi di sabbia silicea di calcarinite, ciottoli di materiale inerte miscelato con qualche meta silicato fosforoso di provenienza nota, rifiuti solidi urbani anche di tipo pericoloso, resti di tubi fognari, cemento amianto e/o amianto, reti me-

**Il tratto di litorale che è pubblico ricade nel perimetro dell'Area marina "Capo Rizzuto"**

## L'area interdetta alla balneazione

● I Vigili del Fuoco hanno fatto i primi rilievi radiometrici sulla spiaggia pubblica di viale Magna Grecia a seguito della segnalazione di alcuni passanti. Immediatamente, dopo la segnalazione, il sindaco Ugo Pugliese, con un'ordinanza ha immediatamente interdetto la pesca in quel tratto di mare e anche la balneazione. Successivamente l'Arpascal ha eseguito ulteriori analisi. Arpascal ha tranquillizzato i cittadini e il sindaco ma ha comunque confermato la necessità di rimuovere il materiale.

talliche e altro come blocchi di calcestruzzo usati per coprire una passerella - condotta che porta al largo, lunga quasi più di 500 - 600 m, in cemento misto a ghiaia o pseudo ghiaia».

Il tratto di spiaggia è stato già interdetto sia alla pesca che ai bagnanti dal sindaco Ugo Pugliese con un'apposita ordinanza, ma è necessario rimuovere i rifiuti pericolosi, così come, secondo quanto suggerito da Procopio, è necessario caratterizzare anche in profondità il tratto di costa, perché non è escluso che l'azione erosiva del mare possa, in futuro, portare a galla altri generi di rifiuti pericolosi. «Le operazioni di rimozione dei rifiuti - si legge nella conclusione della relazione - e quindi eventualmente anche dei meta silicati presenti considerata la loro bassa attività, possono e debbono essere praticati impiegando elementari dispositivi di protezione ordinari, maschere e guanti in particolar modo».